

Slow Food, al via la Campagna internazionale: tra i progetti 300 nuovi orti in Africa

VARESE, 13 novembre 2019-Sono passati 30 anni da quel weekend di dicembre del 1989, quando a Parigi i delegati in rappresentanza di 15 Paesi del mondo firmarono il Manifesto di Slow Food, l'atto che sancì formalmente la nascita del movimento internazionale della Chiocciola, fino a quel momento rimasto tra i confini italiani. Oggi la bandiera di **Slow Food sventola in 160 Paesi del mondo e può contare su più di un milione di soci, volontari, attivisti.**

«Abbiamo pensato a questa campagna perché ci sembrava doveroso celebrare un compleanno così importante, ma soprattutto perché questi trent'anni ci offrono l'opportunità di raccontare a tutti quante cose siamo riusciti a fare, quanto il mondo del cibo è cambiato grazie a Slow Food. E questo racconto, che speriamo raggiunga molte persone, altro non è che il primo passo nel nostro futuro: ci attende un 2020 che segnerà momenti fondamentali nella storia di Slow Food, e si apre un decennio durante il quale tutta la comunità degli esseri umani sarà chiamata a realizzare quel grande cambiamento necessario per salvare la nostra specie dall'estinzione», commenta **Carlo Petrini, presidente di Slow Food.**

Con la campagna internazionale **30 Years of the Slow Food Manifesto – Our Food, Our Planet, Our Future**, dall'1 al 10 dicembre la rete di Slow Food trasformerà le celebrazioni in **centinaia di eventi in tutto il mondo**, aperti non solo ai soci Slow Food ma a tutti quelli che hanno percorso un pezzo di strada insieme alla Chiocciola e a quanti invece vogliono unirsi al cammino ancora da intraprendere. «Con queste

iniziative vogliamo lanciare uno sguardo al futuro, non solo di Slow Food ma del cibo e della vita stessa sul pianeta», continua **Edie Mukiibi, esponente del comitato esecutivo internazionale di Slow Food**. «L'ultimo Congresso internazionale di Slow Food, nell'autunno 2017 a Chengdu (Cina) ha messo in cima alle nostre priorità la lotta per assicurare a tutti l'accesso a un cibo buono, pulito e giusto. Per garantire questo diritto la strada da fare è ancora lunga e tortuosa e solo se saremo una moltitudine di persone potremo farcela. Una moltitudine, però, organizzata in comunità e non fatta di singoli individui: bisogna unire le forze, ci vogliono alleanze, ed è per questo che oggi amiamo descrivere Slow Food come una rete globale di comunità locali».



E proprio dalle comunità locali arrivano le prime storie che testimoniano il lungo percorso della Chiocciola fino ad ora e i nuovi progetti che stanno nascendo. «Oltre a contribuire all'educazione alimentare per le giovani generazioni, gli **Orti in Africa** hanno fatto registrare un ritorno alle iscrizioni nelle scuole: i ragazzi sono tornati stimolati dalla possibilità di imparare a coltivare il proprio cibo e averlo a disposizione per sé e la propria famiglia», racconta **Manvester Ackson, coordinatore di Slow Food in Malawi**. Grazie al progetto dei 10.000 Orti in Africa nel Paese sono stati creati 30 orti comunitari, coinvolgendo circa 10.600 persone.

In questi 30 anni Slow Food ha censito oltre 5 mila prodotti a rischio di estinzione sull'Arca del Gusto, contribuendo a far accendere i riflettori mediatici e politici sulla

biodiversità; ha realizzato quasi 4 mila Orti in Africa, favorendo concretamente l'accesso al cibo e il recupero di pratiche agronomiche sostenibili e varietà vegetali locali nel continente dove ancora oggi si incontrano le maggiori ingiustizie sociali; ha coinvolto centinaia di migliaia di bambini in progetti di educazione alimentare e del gusto; ha contribuito a cambiare in meglio politiche agricole e alimentari in ogni angolo del pianeta; ha costruito una nuova narrazione del cibo e della sua produzione; ha combattuto la deriva micidiale prodotta dal mix letale tra speculazione finanziaria e globalizzazione selvaggia, che ha trasformato l'atto vitale e sacro della nutrizione in un fatto di puro consumo, senza più rispetto per la nostra salute, per l'ambiente, per i diritti di chi produce il nostro cibo e per il piacere che dovrebbe essere fisiologicamente legato all'atto del nutrirsi.



Tante sfide vinte ma anche tante cose ancora da fare, e per questo **le celebrazioni dei 30 anni avranno lo sguardo rivolto al futuro.** Con i fondi raccolti durante tutte le iniziative della campagna **30 Years of the Slow Food Manifesto**, Slow Food finanzia parte del suo ambizioso programma di lavoro per il 2020: **far salire 600 nuovi passeggeri sull'Arca del Gusto, creare 30 nuovi Presidi Slow Food, 300 nuovi Orti in Africa e**

15 nuovi Mercati della Terra. «Sostenete i nostri progetti e cercate l'evento più vicino a voi, vi aspettiamo per festeggiare i nostri primi 30 anni!», conclude Mukiibi.